

## Marina mercantile. Accordo tra la struttura genovese e la tedesca Aida Cruises che imbarcherà i cadetti

# L'Accademia «esporta» ufficiali

### Allo studio intese con la Lituania e l'ateneo di Trinidad-Tobago

Raoul de Forcade  
GENOVA

Allarga la sua sfera d'azione, sia a livello nazionale che internazionale, l'Accademia italiana della Marina mercantile. La scuola, che forma gli allievi ufficiali per le navi mercantili e da crociera, ha sede a Genova ma, oltre ad essere frequentata da studenti di tutta Italia (perché è l'unica struttura che

#### UNICA IN ITALIA

La scuola allievi ha firmato un protocollo per impostare corsi rivolti ai manager marittimi della Campania

consente di sostenere l'esame per ottenere il patentino da ufficiale), sta attirando l'attenzione di operatori, università e istituzioni di diversi Paesi europei ed extraeuropei. Inoltre, anche sotto il profilo della formazione, l'Accademia sta estendendo i settori di interesse.

«Abbiamo appena siglato - spiega Eugenio Massolo, presi-

dente dell'Accademia - un protocollo d'intesa con Formare, la società di formazione di Confindustria, per partecipare a un bando di gara indirizzato alla gestione di fondi interprofessionali per la formazione continua su Campania e Liguria. Si tratta di interventi rivolti ai manager del cluster marittimo e indirizzati al miglioramento della qualità e della comunicazione aziendale e interaziendale. Il progetto che stiamo portando avanti, grazie anche al nostro ufficio di Napoli, è interessante, perché apre un'autostrada formativa tra Liguria e Campania». Ma se il bando in questione tocca una filiera secondaria del lavoro dell'Accademia, un accordo con Aida, compagnia di Costa Crociere (gruppo Carnival) che opera sul mercato tedesco, dimostra come la scuola genovese, che oggi conta 282 allievi, stia acquisendo fama internazionale.

«Nelle scorse settimane - dice Massolo - abbiamo stretto la prima intesa con una compagnia non di bandiera italiana. Ci erano arrivate richieste sia da Princess Cruises che da Aida. E con quest'ultima, anche in virtù della



Nuova mission. L'Accademia italiana della Marina militare offre chance all'estero per i suoi allievi

collaborazione che abbiamo con Costa, ci siamo accordati. La Germania non ha un'accademia della marina e neppure un settore di specializzazione nautico. Aida ha quindi firmato una partnership, della durata di 5 anni, con l'Accademia per imbarcare i nostri cadetti durante il loro percorso formativo e predisporre i contatti per le possibili assunzioni dei futuri ufficiali. Il contratto è valido fino al 2012 e prevede l'imbarco

sulle navi da crociera di Aida Cruises di due allievi ufficiali nel 2008, tre nel 2009, quattro nel 2010, cinque nel 2011 e sei nel 2012».

«È difficile - afferma Tino Hensel, direttore della flotta Aida - trovare ufficiali competenti. Per questo abbiamo deciso di rivolgerci all'Accademia. Inoltre l'Italia è un punto fermo nelle nostre rotte sul Mediterraneo».

Sempre in tema di rapporti internazionali, venerdì scorso l'Ac-

cademia ha accolto l'addetta culturale dell'Ambasciata lituana in Italia, leva Gaižytė, per avviare una collaborazione sulla formazione marittima. Domani, invece, l'istituto riceverà la visita dell'esecutivo director dell'università di Trinidad-Tobago, René Montail, che cerca docenti, in quanto il Paese sta sviluppando una flotta di navi metaniere.

www.accademiamarinamercantile.it

## Formazione. Iniziativa a Torino per esperti in biotecnologie

# Polo sulla sicurezza alimentare

Fabrizio Pasquino  
TORINO

Agronomi, veterinari, biologi, ma particolarmente i chimici, sono i professionisti maggiormente coinvolti nei corsi della Scuola di sicurezza alimentare, giunta quest'anno alla sua terza edizione. L'offerta formativa comprende lezioni tecnico-scientifiche a numero chiuso, convegni, seminari, workshop che nelle prime due edizioni

hanno visto complessivamente la partecipazione di 1.130 tra liberi professionisti provenienti da tutta Italia, operatori della pubblica amministrazione incaricati di attività di sorveglianza e ispezione nel settore agroalimentare (Arpa, Asl, Istituti zooprofilattici), responsabili qualità di aziende agroalimentari, della Gdo e di laboratorio.

La Scuola è promossa dalla

Fondazione per le Biotecnologie di Torino, l'istituzione di carattere formativo e divulgativo che vede la collaborazione di enti pubblici e privati del Nord-Ovest (tra questi, la Regione Piemonte, la Regione Valle d'Aosta e la Compagnia di San Paolo). Lo scopo della Scuola di sicurezza alimentare è quello di fornire uno strumento di informazione aggiornato sull'evoluzione del comparto agroalimentare, sia dal punto di vista della ricerca

applicata ai diversi settori, sia sui temi di maggiore attualità. «Questo settore - spiega Giuseppe Geda, presidente dell'Ordine dei chimici di Piemonte e Valle d'Aosta - è tra quelli su cui i chimici stanno puntando maggiormente. Grazie all'evoluzione della società si sono aperti nuovi orizzonti per la nostra figura professionale: dalla sicurezza alla qualità, dall'ambiente all'industria alimentare e vitivinicola. Tematiche e settori trasversali come questi comportano saperi che spaziano su diverse professionalità, ognuna con competenze specifiche».

www.scuolasicurezzaalimentare.it

#### L'ITINERARIO

##### Da marzo a dicembre

I corsi della Scuola di sicurezza alimentare si terranno da marzo a dicembre 2008 e si articoleranno in quattro aree: controllo e igiene degli alimenti, sicurezza alimentare e aspetti nutrizionali, agroalimentare e territorio, special events

##### I destinatari

Sono rivolti principalmente ai liberi professionisti di ordini e collegi, oltre che agli studenti e borsisti universitari fino a 30 anni di età, per i quali sono previste agevolazioni

#### BREVI

##### Dalle categorie

#### MEDICI

##### L'Ordine di Imperia e l'informazione

Con una lettera all'Asl di Imperia il Consiglio provinciale dell'Ordine dei medici ha voluto difendere la professionalità di tutti i medici del territorio, contro un'informazione che valorizza solo presunte eccellenze. «La lettura e la corretta interpretazione degli articoli 55 e 56 (la pubblicità e l'informazione sanitaria) e dell'articolo 58 (il rispetto reciproco) - si legge nella nota inviata all'Asl - chiariscono che il Codice di deontologia medica non ammette l'informazione finalizzata a "osannare" le qualità di un professionista a scapito di altri colleghi; l'azienda dovrebbe infatti limitarsi esclusivamente a citare i servizi che può offrire con la massima imparzialità». Il testo integrale è riportato sul sito dell'Ordine [www.ordmedodim.it](http://www.ordmedodim.it) (Ba.Se.)

#### BIOLOGI

##### Il Piemonte valuta le nuove norme

L'Ordine nazionale dei biologi e la Delegazione regionale del Piemonte promuovono per il 15 marzo, in via Paolo Sacchi 14, a Torino, il convegno "La Professione di biologo nella attuale evoluzione tecnico-normativa". A partire dalle 8,30 fino alle 19 esponenti dell'Ordine nazionale, liberi professionisti, esperti delle Università e del settore sanitario e ambientale rifletteranno sui recenti sviluppi della giurisprudenza in quegli ambiti professionali che interessano la professione del biologo. Per informazioni e scheda di iscrizione consultare il sito nazionale dell'Ordine: [www.onb.it](http://www.onb.it) (Ba.Se.)

#### DIRITTO & LAVORO

\*\*\*

## Più infortuni tra atipici e stranieri

a cura di **Adapt** e **Fondazione universitaria Marco Biagi**

L'Inail ha pubblicato l'annuale Rapporto (nazionale e regionale), sull'andamento degli infortuni e delle malattie professionali, riferito al 2006. L'analisi territoriale evidenzia che una riduzione degli infortuni ha riguardato tutte le regioni. Con un calo per il Nord-Ovest dell'1,1 per cento. In termini assoluti, poi, le regioni con il maggior numero di infortuni continuano ad essere quelle del triangolo padano, tra cui spicca la Lombardia (17% del totale), data la presenza di più forza-lavoro. Qui, infatti, a fronte della flessione generale del nu-

bardia e al Piemonte. Gli infortuni più frequenti sono nei settori edile, metalmeccanico e dei trasporti. Marocchini, albanesi e rumeni fra le comunità più colpite. Calo di infortuni anche in Liguria. Qui, tuttavia, l'andamento tiene conto del fenomeno dei cosiddetti infortuni "importati", ossia avvenuti nel territorio a lavoratori di imprese con sede in altre regioni. In costante aumento la "curva" degli infortuni per gli immigrati, circa il 10% del totale.

Il dato, in assoluto più preoccupante, sarebbe poi quello delle morti bianche, tornate a crescere nel 2006, del 2,2 per cento. Tuttavia, più del 50% dei casi mortali, è da attribuirsi alla circolazione stradale, compresi quelli occorsi nell'esercizio di un'attività lavorativa e quelli "in itinere". Ciò stempera i toni, troppo severi e allarmistici, con cui incalzano le critiche sul sistema sicurezza nel nostro Paese. Più preoccupante, invece, che in un quadro globale di flessione, continuano a salire le cifre per extracomunitari e atipici, che evidentemente riflettono condizioni di maggiore debolezza contrattuale e deficit di modelli organizzativi del lavoro, da rimediare. Infatti se dati consistenti riguardano ancora tali categorie, è segno che sussistono nuovi aspetti del rischio lavorativo, che gli addetti ai lavori devono affrontare, non tanto ricorrendo a norme nuove, ma utilizzando il quadro normativo vigente al massimo delle sue potenzialità.

**RAPPORTO INAIL**  
Il fenomeno è in calo ovunque: nel Nord-Ovest, la riduzione nel 2006 è stata dell'1,1%

mero degli infortuni denunciati, spiccano, in controtendenza, i dati inerenti i lavoratori atipici ed extracomunitari, maggiormente concentrati in queste regioni. Parasubordinati e interinali, infatti, nel 2006 hanno fatto registrare i maggiori incrementi (+19%).

A sua volta l'incremento del numero dei lavoratori extra-Ue, si è riflesso anche in termini di infortuni, in crescita del 3,7% rispetto all'anno precedente. Non a caso le regioni in cui è più massiccia la presenza di stranieri, sono anche quelle in cui si verifica il maggior numero di infortuni sul lavoro: si tratta, ancora una volta, dell'area Nord-Ovest, con particolare riferimento alla Lom-

Michele Tiraboschi  
Maria Giovannone

[www.fmb.unimore.it](http://www.fmb.unimore.it)  
Indice A-z, voce salute e sicurezza



IL RENDERING È SUSCETTIBILE DI MODIFICHE

## VENDIAMO

**POSTI BARCA:** 1.400 ORMEGGI FINO A UN MAX DI 90 MT., IN UNO SPECCHIO D'ACQUA PROTETTO, AMPI SPAZI DI MANOVRA E SERVIZI A TERRA DI ALTO LIVELLO

**RESIDENZE:** - 116 LUSSUOSI APPARTAMENTI (MONO/BI/TRI/QUADRILOCALI) TUTTI CON TERRAZZI AFFACCIATI SUL MARE  
- APPARTAMENTI CON GIARDINI PENSILI E DUPLEX  
- ALCUNE DOTAZIONI: DOMOTICA, VASCA/DOCCIA IDROMASSAGGIO, ARIA CONDIZIONATA, CASSAFORTE, PORTONCINO BLINDATO, ETC.

**PARCHEGGI:** 1.900 CA. TRA BOX E POSTI AUTO COPERTI E SCOPERTI

**BOX NAUTICI:** 143 CAVE

## IL PORTO DI IMPERIA

«L'emozione del benessere»

Nel cuore della Riviera dei Fiori, a pochi km. da Sanremo e Montecarlo, a poche miglia marine dalla Costa Azzurra e dalla Corsica, il Gruppo Acqua Marcia sta realizzando il nuovo porto di Imperia che con i suoi 1.400 posti barca è candidato a diventare uno dei porti turistici più grandi ed importanti del Mediterraneo.

Il nuovo porto turistico che ridisegnerà l'intero waterfront cittadino, oltre agli ormeggi e le residenze, comprenderà:

- **ESCLUSIVI NEGOZI** nel cuore della Hall del Mare e lungo la passeggiata banchina S. Lazzaro
- **PRESTIGIOSO YACHT club** per uno stile di vita ricco di relax e confort
- **CANTIERE NAUTICO** di mq. 5.000 ca. con 15.000 mq. ca. di piazzale, per l'assistenza e il rimessaggio



I RENDERING SONO SUSCETTIBILI DI MODIFICHE

UFFICIO VENDITE in loco  
CALATA ANSELMI (VIA SCARINCIO) - IMPERIA  
tel. +39 0183 - 80.00.68 fax +39 0183 - 80.00.67  
[portodimperia@acquamarcia.it](mailto:portodimperia@acquamarcia.it)

VENDITA DIRETTA SENZA COSTI AGGIUNTIVI DI PROVVISORIO



Sede Centrale: +39 06 57.111.208  
[amsi@acquamarcia.it](mailto:amsi@acquamarcia.it)